

Spett.le

**Ministero della transizione ecologica**

*Direzione Generale Valutazioni Ambientali*

Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

PEC [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Spett.le

**Ministero della cultura**

*Soprintendenza Speciale per il PNRR*

Via di San Michele, 22

00153 Roma

PEC [ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

**OGGETTO: (ID:8900) Controdeduzioni rispetto alle “Osservazioni della Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale dell’Ambiente N° 7644 del 08/03/2023 e N°7830 del 09/03/2023 relative al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art.23 del D.Lgs.152/2006 relativo al progetto per la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico denominato “GREEN AND BLUE FIUMESANTO” DELLA POTENZA DI 61.714.800 kW ubicato in località “PIANU ALI DERROS” nel Comune di Porto Torres (SS) e connesso alla rete RTN in antenna a 150 kV su una futura Stazione Elettrica di Smistamento (SE) RTN 150 kV da inserire in entra-esce:- alla esistente linea RTN 150 kV n. 342 “Fiumesanto - Porto Torres”;- alla futura linea RTN 150 kV “Fiumesanto - Porto Torres” prevista dal Piano di Sviluppo di Terna.**

Il sottoscritto **Temes Fernandez Randa Andres**

domiciliato per la carica presso la sede legale, in qualità di legale rappresentante della società BAS ITALY VENTITREESIMA S.R.L. con sede in CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI), VIA BRESCIA 26 CAP 20063, C.F.- P.IVA 11575600967.

Vista la comunicazione dell’assessorato all’ambiente prot. N° 7644 del 08/03/2023 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico denominato “GREEN AND BLUE FIUMESANTO della potenza di 61.714.800 kW in località " Pianu Ali Derros " nel comune di Porto Torres Provincia di Sassari", nella quale la direzione Generale dell’Assessorato all’Ambiente trasmetteva le osservazioni in merito alla pratica presentata e vista la successiva nota prot. N°7830 del 09/03/2023 di trasmissione dei singoli contributi istruttori non allegati alla nota precedente;

Con la presente controdeduce le dovute osservazioni alle stesse, puntualizzando punto per punto le opportune precisazioni e riscontri a titolo di chiarezza:

- 1) (osservazione Ass. Amb.)** Viene evidenziato che l’area di intervento ricade nella zona agricola E sottozone E2a,E.2b E.5B. C con nota del servizio pianificazione Urbanistica della Regione Sardegna prot. 8407 del 07/02/2023 che riporta “ l’area interessata dalla futura stazione RTN Terna nonché dalla SEU Fiumesanto e da altri produttori,[. . .] la tipologia di opere non rientri tra quelle previste dal legislatore regionale come realizzabili nella zona agricola E, ma che debbano essere posizionate

**BAS Italy Ventitreesima Srl**

Via dell’Artigianato n. 5 - 20864 Agrate Brianza (MB) - Codice fiscale 11575600967

Pec : [basitaly.ventitreesima@legalmail.it](mailto:basitaly.ventitreesima@legalmail.it)

in zona G - "Servizi di interesse generale" e, pertanto, sarà necessaria la predisposizione di una variante allo strumento urbanistico comunale di Sassari';

- 1) **(Risposta)** Premesso che, a seguito di emanazione del decreto legge 7 febbraio 2002, n° 7 e s.m.i. le opere necessarie per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale e gli interventi di modifica o ripotenziamento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, ivi compresi gli interventi di sviluppo e adeguamento della rete elettrica di trasmissione nazionale necessari all'immissione in rete dell'energia prodotta, sono dichiarati opere di pubblica utilità, ne consegue che non vi sia distinzione tra la zona A e La zona G per la realizzazione della sottostazione.  
Una volta realizzato l'intervento sarà in ogni caso a cura dell'Amministrazione comunale di Sassari procedere alla variante del Piano Urbanistico Comunale.
  
- 2) **(osservazione Ass. Amb.)** il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) inquadra l'area di intervento all'interno della perimetrazione dell'ambito di paesaggio costiero 14 "Golfo dell'Asinara", mentre in riferimento alle componenti di paesaggio, inquadra le aree ospitanti il Campo fotovoltaico come:  
1.1 "Aree ad utilizzazione agro-forestale" destinate a "impianti boschivi artificiali" (3b) e "Colture erbacee specializzate" (3c) di cui all'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del medesimo piano, per cui vigono le prescrizioni dell'art. 29 delle stesse N.T.A. che, in particolare, vietano «[ ... ] trasformazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico[ ... ].».  
1.2 "Aree seminaturali", "praterie e spiagge (2°) di cui all'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del medesimo piano, per cui vigono le prescrizioni dell'art. 26 delle stesse N.T.A. che, in particolare, vietano «[ ... ] gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado»;
  
- 2) **(Risposta):** premesso che nell'area trattata vale a dire il Corpo C dell'impianto agro-fotovoltaico non ci sono paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico[ ... ], ma varie piante di eucalipto (tra l'altro una parte di queste già sottoposte a taglio), l'intervento di progetto, nel corpo C occupa su una superficie totale di ha. 28.82.16 di cui ha 09.33.25 e ha. 11.62.38 di superficie destinata all'agricoltura; ne consegue l'ampia dimostrazione del rispetto delle norme tecniche di attuazione del PPR vale a dire la rilevanza

pubblica economica e sociale. Inoltre sulla base dei vari “decreti semplificazioni” l’area ricade nel raggio di Km. 0,50 della grande area industriale di Porto Torres, area idonea ex lege.

- 3) (osservazione Ass. Amb.) viene riportato che: per quanto attiene il profilo paesaggistico, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Sassari con la nota prot. n. 15241 del 03.03.2023 evidenzia che "nel Foglio 34 Mappali 16 e 27 sono presenti due aree di superficie di circa 3.600 m2 e di 2.200 m2 assimilabili a bosco, in quanto coperte da vegetazione forestale con estensione superiore a 2.000 m2 , larghezza media superiore a 20 m 2 e copertura superiore al 20%";
- 3) **(Risposta)** come da tavola allegata al progetto TAV\_ FTV007 inquadramento PPR, e come riportato nel Portale della Regione Sardegna “SARDEGNA MAPPE” l’area di intervento è classificata come culture erbacce specializzate; va inoltre sottolineato che nell’area di intervento non vi sono piante di alto fusto, così come va riportato che la superficie totale dei mappali 16 e 27 del foglio 34 è pari a ha 11.90.26 mentre la superficie occupata dalle culture erbacee è pari a mq. 9.627.
- 4) (osservazione Ass. Amb.) viene riportato che: relativamente al profilo storico, culturale o archeologico, la Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia - Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica con la nota prot. n. 8407 del 17.02.2023 ha evidenziato che "Nei riguardi dell'Assetto Storico-Culturale, nel contesto dell'intervento sono presenti diversi beni di natura archeologica, individuati nel repertorio del Mosaico dei Beni paesaggistici ed identitari, e individuati anche nel PUC di Sassari adeguato al PPR, ma le opere proposte si collocano al di fuori dei relativi perimetri di tutela";
- 4) **(Risposta)** Come riportato nella tavola TAV\_ FTV007 INQUADRAMENTO PPR i beni paesaggistici si trovano alle distanze previste dalla normativa Nazionale e Regionale dalle aree occupate dall’impianto agro-fotovoltaico.
- 5) (osservazione Ass. Amb.) in riferimento alla componente acque superficiali, il Servizio del Genio civile di Sassari con la nota prot. n. 7458 del 17.02.2023, ha comunicato che "una parte dell'impianto denominato "Corpo C" parrebbe interferire con un corso d'acqua individuato nella Cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM) mentre una seconda porzione denominata "Corpo O" parrebbe interferire o essere limitrofa ad una seconda asta fluviale individuabile nella suddetta cartografia (IGM). [ . ... ] è necessario che la documentazione resa disponibile al link indicato, sia integrata con una planimetria in scala adeguata utile alla puntuale individuazione di ogni singola interferenza delle opere in progetto con il reticolo Idrografico come sopra definito";

6) **(Risposta)** VEDI ALLEGATO 1

7) **(osservazione Ass. Amb.)** in relazione alle opere in progetto, l'A.R.P.A.S., con la nota prot. n. 8460 del 02.03.2023, ha evidenziato che: in merito all'ubicazione dell'intervento, "l'impianto ricade prevalentemente in area agricola classificata dal PUC come zona agricola di importanza primaria (E2), si rileva che la superficie totale di copertura dei pannelli fotovoltaici e le fondazioni delle strutture in progetto, riducono la superficie di suolo, dotato di infrastrutture idriche, da destinare alle attività agricole, e pertanto si suggerisce la valutazione di aree maggiormente idonee alla realizzazione dell' impianto oppure di rivedere la superficie investita dall'impianto fotovoltaico";

7) **(Risposta)** Premesso che l'area interessata dall'intervento occupa una superficie totale di Ha 93.99.33 la superficie occupata dai pannelli è di ha 27.82.14, la superficie occupata dalle coltivazioni è di ha. 48.30.00; considerato che nel terreno non vengono svolte coltivazioni agrarie da tantissimi anni si avrà un incremento nell'utilizzo dei terreni ai fini agricoli.

8) **(osservazione Ass. Amb.)** per quanto attiene al piano progettuale, "le colture individuate (lavanda, aloe, asparago e mandorlo) siano state scelte sulla base di esperienze simili in altre regioni italiane senza alcun approfondimento circa le caratteristiche pedoclimatiche delle superfici individuate. Pertanto si rileva l'assenza di una caratterizzazione pedologica di dettaglio dell'area di intervento, basata su indagini pedologiche sito-specifiche.

8) **(Risposta)** le coltivazioni previste al progetto sono state eseguito sulla base di studi agro forestali e pedologiche dei terreni, per i quali sono risultati idonei allo svolgimento delle coltivazioni proposte, più critica sembra essere la soluzione proposta dalla scrivente struttura Regionale ARPAS che propone utilizzare le linee guida redatte dalla regione Piemonte, sia per la qualità dei terreni le temperature e le esposizioni dei terreni. Sarà sicuramente fatto riferimento alle indicazioni dell'Ente AGRIS per quanto riguarda le modalità da seguire per la caratterizzazione pedologica iniziale e finale e per le metodologie.

9) **(osservazione Ass. Amb.)** in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo, "Risulta presente un elaborato denominato PIANO PRELIMINARE DI GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO. Tale documento risulta carente nei suoi contenuti rispetto a quelli minimi previsti dall'Art. 24 comma 3 del DPR 120/2017 [ . . ]. Risulta, pertanto, impossibile condurre qualsivoglia valutazione circa questo aspetto. Si ravvisa la necessità che il proponente provveda ad integrare il documento con tutte le informazioni necessarie";

- 9) (Risposta) Non vi sono movimenti di terra nei terreni occupati dall'impianto, gli unici scavi sono previsti nella realizzazione dei cavidotti, ma le stesse terre di scavo saranno riutilizzate per il riempimento.
- 10) (osservazione Ass. Amb.) per quanto concerne il progetto di Monitoraggio ambientale "Si rileva una generale insufficienza di informazioni nella predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale, che dovrà essere rielaborato seguendo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 es. m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici generali (ISPRA)";
- 10) (Risposta) Il piano di monitoraggio ambientale è già stato redatto seguendo tali Linee Guida e secondo quanto richiesto e accettato dal Mase in linea con altri procedimenti che hanno già ottenuto parere favorevole del Ministero.
- 11) (osservazione Ass. Amb.) Per quanto riguarda l'Analisi Costi Benefici, si rileva che l'impianto proposto ha un elevato impatto territoriale e un alto livello di concentrazione, per dimensione, superficie interessata e potenza installata. L'analisi costi benefici è estremamente carente sia sotto il profilo metodologico che contenutistico. Non vengono dimostrate: sia la sostenibilità finanziaria, attraverso il calcolo del VANF con il metodo dei flussi di cassa; sia la sostenibilità economico sociale attraverso il calcolo del VANE. Non sono stimati i rilevanti impatti locali sul paesaggio rurale, i servizi eco sistemici, le eventuali limitazioni ai diritti di costruzione nelle aree limitrofe. L'approccio denota un totale disinteresse verso il territorio e la comunità locale. Non vengono prese in considerazione misure compensative dei rilevanti impatti territoriali non mitigabili.
- 12) (Risposta) Premesso che tutti i punti analizzata e relativi al costo analisi benefici, così come la sostenibilità finanziari dell'intervento, sono esplicate non solo nella relazione agronomica ma in tutte le fasi di progettazione, si ritiene opportuno invitare i tecnici istruttori a leggere il progetto in tutte le sue parti e non solo parzialmente. Risulta anacronistica l'osservazione " In buona sostanza la resilienza della storica vocazione agricola della Nurra, profondamente radicata sulla alta qualità del suolo, mette in risalto l'inadeguatezza della proposta analizzata oltre che per l'infondatezza del progetto agronomico per l'inconciliabile interferenza dell'impianto energetico con il suo pregiato paesaggio rurale". La Nurra era il Granaio dell'Italia all'epoca romana, purtroppo nel 2023, e la NURRA è un paesaggio desolato e incolto per non dire rovinato dalle componenti che sono state autorizzate e realizzate all'atto della realizzazione del polo industriale di Porto Torres tra l'altro area SIN, e distante dall'impianto di progetto circa 500 ml.



13) (osservazione Ass. Amb.) ai punti 5,1-5.2- 5.2.1- 5.2.2-5.3-5.4 il tecnico istruttore contesta l'impatto visivo, l'uso suolo.

13) **(Risposta)** per quanto riguarda l'uso suolo è stato ampiamente trattato nella risposta precedente la n° 12.

Mentre per quanto riguarda l'impatto visivo preghiamo di considerare l'immagine sotto riportata.



Difficilmente un impianto agro solare può deturpare un paesaggio già deturpato, come dovrebbe essere noto ai tecnici istruttori.

14) (osservazione Ass. Amb.) In riferimento alla proposta attività agricola di cui ai punti 6.1.-6.2-6.3-6.4-6.5-

14) **(Risposta)** viene riportato che nella relazione agronomica non si fa riferimento o richiamo a nessuna delle linee guida: si prega di far riferimento alla "REL\_SP\_04\_AGR\_RELAZIONE AGRONOMICA", ove a pagina 9 della relazione trasmessa al MITE sono riportate le norme di riferimento.

Non si ritiene inoltre esaustivo controllare un'immagine satellitare per definire le colture, perché dei Ha 93.99.33 solo Ha 14.50.00 sono realmente seminati e irrigati ad erba medica.

Non è possibile pubblicare i dati sui fascicoli aziendali in quanto dati sensibili e soprattutto non sono rispondenti alle colture realmente praticate.

Per quanto riguarda infine il punto 6.5 si fa presente che non stiamo alterando né modificando il terreno esistente se non le sole lavorazioni agrarie necessarie per le coltivazioni di progetto. Non solo, per evitare ruscellamenti o altro, lungo la viabilità di progetto è stata prevista la realizzazione di canali per il deflusso delle acque piovane.

SI FA INOLTRE PRESENTE CHE COME AMPIAMENTE ILLUSTRATO NEL PROGETTO DEFINITIVO ALLEGATO ALLA PRATICA TUTTE LE AREE NON OCCUPATE DALLE VARIE COLTIVAZIONE, VENGONO UTILIZZATE PER LA FIENAGGIO, NE CONSEGUENTE CHE L'AREA EFFETTIVA UTILIZZATA

PER IL PARCO AGRO FOTOVOLTAICO E QUELLA OCCUPATA DALLE POWER STATION E DA I PALI DI SOSTEGNO DEI TRACKERS E' DI:

POWER STATION n° 7 X 20,00 X 9,00 = 1260,00 MQ.

UFFICI MAGAZZINO N° 1 16.00 x 8.00 = 128,00

Superficie occupata dai sostegni trakers: N° sostegni 10770,00 per una superficie occupata da ciascuno di 0,39 mq. Si avrà una superficie totale di mq. 4.200,00

Ne deriva che la superficie totale agricola occupata è di ha. 00.55.88

IN TERMINI PERCENTUALI STIAMO OCCUPANDO SULL'INTERA SUPERFICIE AZIENDALE LO 0,59 %. Naturalmente al fine di evitare che durante le lavorazioni dei terreni vengano tagliati Cavi elettrici, questi verranno posizionate entro scavo ad altezza inferiore di ml. 1,20 dalla quota del terreno.

Milano (MI) 22/03/2023

Il  
richiedente/dichiarante

**BAS ITALY VENTITREESIMA S.R.L.**  
**TEMES FERNANDEZ-RANADA**  
**ANDRES**

OGNI COMUNICAZIONE DEVE ESSERE FATTA AI SEGUENTI INDIRIZZI MAIL

[basitaly.ventitreesima@legalmail.it](mailto:basitaly.ventitreesima@legalmail.it)

Nome e Cognome: Maurizio Manenti, Telefono: 3884229516, E-mail [maurizio.manenti@gmail.com](mailto:maurizio.manenti@gmail.com)

Nome e Cognome: Porcu Fernando, Telefono : 3932619836, E-mail [porcufernando@gmail.com](mailto:porcufernando@gmail.com)

## ALLEGATO 1

5. In riferimento alla componente acque superficiali, il servizio del Genio civile di Sassari con la nota prot.n 7458 del 17.02.23, ha comunicato che *“una parte dell’impianto denominato “Corpo C” potrebbe interferire con un corso d’acqua individuato nella Cartografia dell’Istituto Geografico Militare (IGM) mentre una seconda porzione denominata “Corpo D” parrebbe interferire o essere limitrofa ad una seconda asta fluviale individuabile nella suddetta cartografia (IGM). [...] è necessario che la documentazione resa disponibile al link indicato, sia integrata con una planimetria in scala adeguata utile alla puntuale individuazione di ogni singola interferenza delle opere in progetto con il reticolo idrografico come sopra definito”.*

*In risposta alle osservazioni effettuate dal servizio del Genio Civile sopra riportate, i bacini idrografici riguardanti le aste fluviali individuati nella cartografia IGM, sono stati studiati al fine di valutare la loro significatività o non significatività. In allegato alla presente si trasmette due tavole esplicative l’elaborazione areale dei bacini in oggetto la cui estensione è di 0,10 e 0,20 km<sup>2</sup>.*

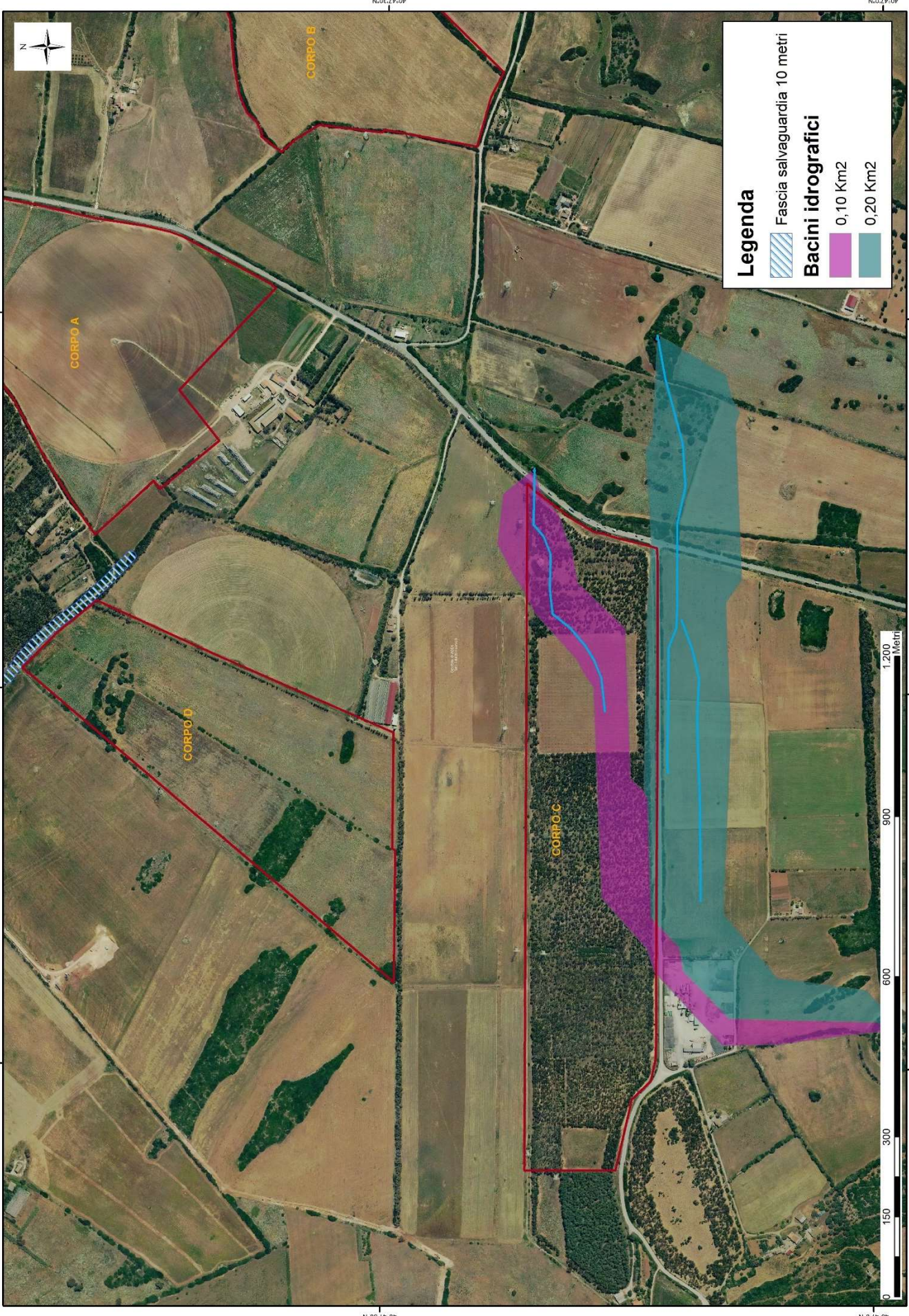
*Per la definizione dei bacini si è fatto riferimento agli elementi cartografici disponibili nel Geoportale della R.A.S:*

- Ortofoto;
- Carta Tecnica regionale in formato vettoriale;
- Modello digitale del terreno con passo 10 m fornito dalla Regione Sardegna;
- Sopralluogo.

*In riferimento al Corpo D, l’asta fluviale individuata nell’IGM risulta ricadere in concomitanza con la strada sterrata esistente e la recinzione dell’impianto risulta essere posta ad una distanza tale da rispettare la fascia di prima salvaguardia di 10 metri.*

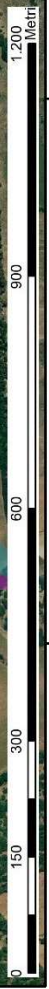






**Legenda**

- Fascia salvaguardia 10 metri
- Bacini idrografici
- 0,10 Km2
- 0,20 Km2

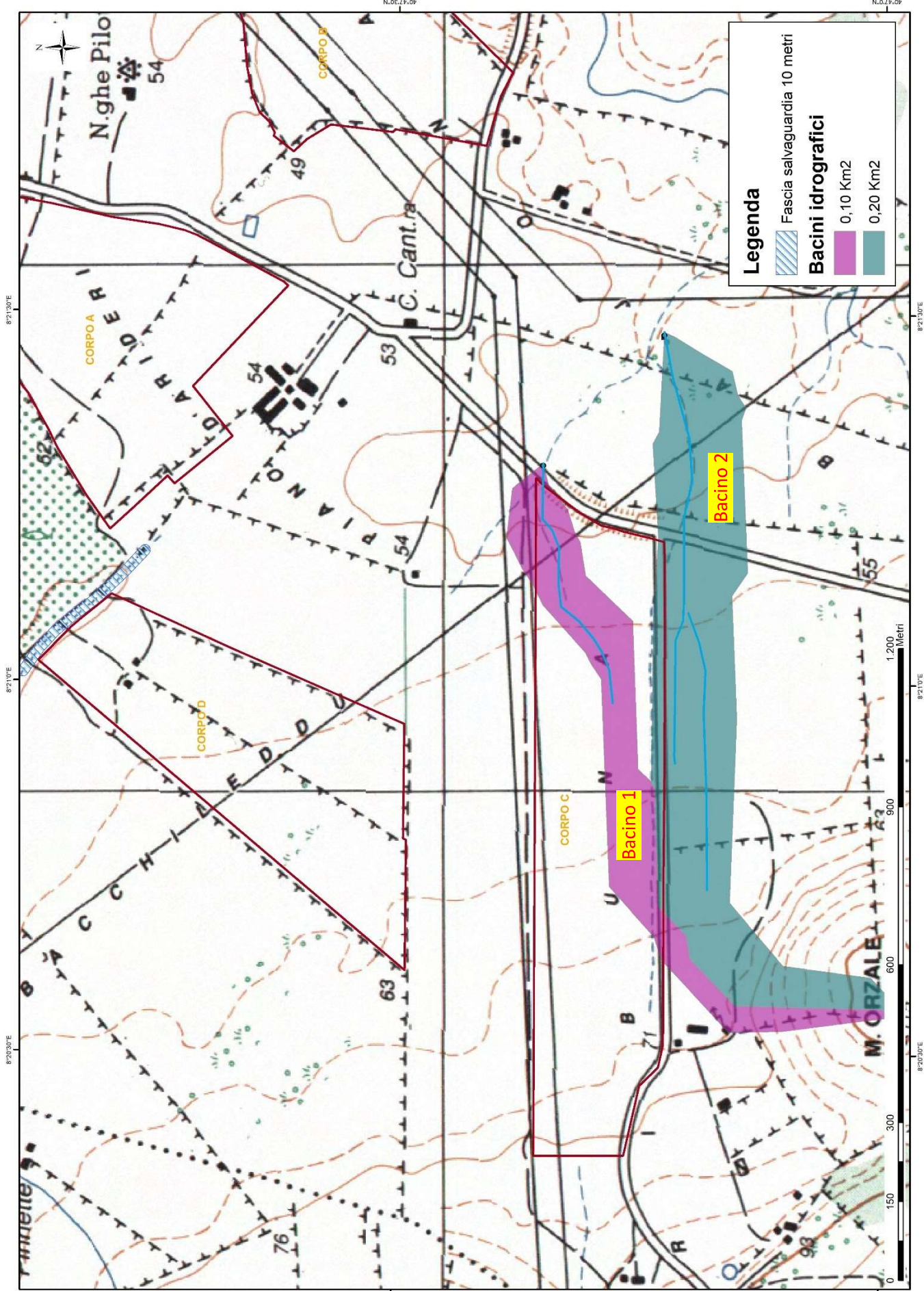


821300E 821300E 821300E 821300E

40°47'30"N 40°47'30"N 40°47'30"N 40°47'30"N

821300E 821300E 821300E 821300E





820307E 821107E 821307E

N.05.19.0P N.05.19.0P

0 150 300 600 900 1.200 Metri

820307E 821107E 821307E

## **Portate di piena**

Si è proceduto ad una analisi idrologica finalizzata alla valutazione della portata di piena di riferimento associata ai tempi di ritorno di 50, 100, 200, 500 anni.

Si è provveduto a individuare i bacini con sezione di chiusura in corrispondenza della sezione di confluenza dell'elemento a valle e calcolo della portata con la tempo di corrivazione dalla formula di Viparelli ( $V=1$  m/s) e con utilizzo del metodo TCEV/SCS con CN(III) non inferiore a 95.

<b>CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEI BACINI</b>				
		BACINO 1	BACINO 2	
Superficie bacino	S=	0.101	0.203	Km <sup>2</sup>
Altitudine massima	H <sub>MAX</sub> =	110.57	112.32	m s.l.m.
Altitudine minima	H <sub>0</sub> =	48.51	44.65	m s.l.m.
Altitudine media	H <sub>m</sub> =	59.83	59.05	m s.l.m.
Pendenza media del bacino drenante	I <sub>VERSANTE</sub> =	1.38	1.79	%
Lunghezza asta principale	L=	1.100	1.39	Km

**Tabella 1** Caratteristiche morfologiche dei bacini

Il tempo di corrivazione è stato ricavato con la formula di Viparelli con una velocità di 1 m/s.

<b>TEMPO DI CORRIVAZIONE</b>			
		BACINO 1	BACINO 2
Viparelli ( $v=1$ m/s)	[ore]	0.306	0.386

**Tabella 2** Tempi di corrivazione

Per quanto riguarda la determinazione dell'altezza di pioggia critica lorda  $hTc$  da utilizzare per l'applicazione della formula razionale si fa usualmente ricorso alle curve di possibilità pluviometrica ricavate utilizzando la distribuzione TCEV.

I bacini dei corsi d'acqua che interessano l'area di intervento ricadono nella SZO 2 ed è stato utilizzato un coefficiente  $\mu g$  pari a 46.

Per la stima delle perdite si è applicato il metodo del Curve Number (CN) indicato dal Soil Conservation Service (SCS, 1975, 1985) considerando la condizione più critica di umidità antecedente del suolo, ovvero corrispondente alla condizione AMC (Antecedent Moisture Condition) di tipo III, indicativa di un suolo saturo.. L'uso suolo è stato ricavato dalla carta regionale d'uso del suolo suddivisa in 72 classi, contenute in 4 livelli gerarchici, secondo l'impostazione della Corine Land Cover, società che ha redatto la carta per la Regione Sardegna.

Poiché sono stati ricavati valori CNIII rispettivamente pari a 83.66 e 86.75 per i bacini 1 e 2, è stato utilizzato un CNIII pari a 95.

Con la metodologia di calcolo illustrata e con un coefficiente CN pari a 95 sono state ricavate le seguenti portate di piena:

	<b>Calcolo delle Portate di Piena</b> <b>Bacino con sezione di chiusura</b> <b>intersezione alveo di valle</b>  <b>[mc/s]</b>	
	<b>Portata di piena Tr 200 anni</b>	
	<b>Bacino 1</b>	<b>Bacino 2</b>
<b>Bacino completo</b>	<b>1.820</b>	<b>3.399</b>

**Tabella 3 Portate di piena 200 anni**

*Il calcolo del bacino idrografici con sezione di chiusura in corrispondenza della sezione di confluenza dell'elemento a valle e calcolo della portata con la tempo di corrivazione dalla formula di Viparelli ( $V=1$  m/s) e con utilizzo del metodo TCEV/SCS con CN(III) non inferiore a 95, come indicato al paragrafo 2.3 delle "Linee guida e indicazioni metodologiche per la corretta individuazione e rappresentazione cartografica del reticolo idrografico ai sensi dell'art.30 ter, comma 6 delle Norme di attuazione del PAI", ha determinato una portata rispettivamente di 1,820 mc/s (Bacino 1) e 3,399 mc/s (Bacino 2) per un tempo di ritorno di 200 anni.*

*Poiché la portata calcolata bicentennale è inferiore a 7 mc/s ed il bacino presenta una superficie inferiore a 0,50 kmq (bacini della zona occidentali), si possono considerare i reticoli idrici non significativi.*

